

## “Ci siamo fidati, ora vogliamo i nostri soldi”

**Pubblicato:** Lunedì 28 Dicembre 2015



L'ultima promessa è che il 60% sarebbero arrivati prima di Natale e il rimanente 40 entro la fine dell'anno. Ma i 24 dipendenti licenziati a seguito della crisi delle Manifatture Cotoniere Settentrionali sotto l'albero **non hanno trovato nulla di quei 400.000 euro tanto attesi**. Non certo un *regalo*, ma la somma di stipendi non pagati, ferie non godute e anni di Tfr accumulati.

Era il 2013 quando l'azienda che ha la sua sede in via Ferrini a Busto Arsizio iniziò la crisi. Iniziarono così le procedure per ristrutturare l'azienda e il suo debito, la cassa integrazione per buona parte dei lavoratori e un piano industriale che prevedeva una forte sforbiciata dei lavoratori: **da 31 a 7**. «L'azienda ha presentato richiesta di concordato che è stato poi accettato dal tribunale» ricostruisce Ernesto Raffaele della Cgil, ma quando poi è venuto il tempo di pagare i lavoratori **«il Giudice ci ha informati che l'azienda non sarebbe stata in grado di farlo»**.

A quel punto -era lo scorso novembre- sindacato e azienda hanno continuato a confrontarsi «e i lavoratori hanno accettato tutte le promesse che i consulenti dell'azienda hanno fatto». **Promesse che però sono state sempre disattese**. Alcuni dei dipendenti sono stati lasciati a casa a tre mesi dalla pensione, altri a sei, e nessuno fino ad ora è riuscito a trovare un altro impiego: «quei soldi ci servono -spiegano- sono nostri e l'azienda ce li deve dare». Proprio per questo tutti sono pronti ad avviare a gennaio le procedure per i decreti ingiuntivi per i pagamenti. «Ci sentiamo presi in giro -commentano- perché dopo anni passati in azienda veniamo trattati in questo modo dalla proprietà; **non ce lo meritiamo**».

Marco Corso

marco.corso@varesenews.it